CALENDARIO BORBONICO
2023

by Camillo Linguella
clinguella@libero.it

PERCHÉ UN CALENDARIO BORBONICO

NON C'È UN PERCHÉ PARTICOLARE.
E' CHE GLI ANNI PASSANO CON UNA
VELOCITÀ IMPRESSIONANTE,
NONOSTANTE CI IMPIEGHINO
SEMPRE 365 GIORNI E QUALCHE
VOLTA ANCHE UNO IN PIÙ!
SEMBRA IERI CHE ABBIAMO
FESTEGGIATO L'INIZIO DEL NUOVO
SECOLO CON LA VENUTA
DEL 2000.
CHISSÀ CHE MERAVIGLIE, CHE
BENESSERE CI AVREBBE PORTATO.
INVECE CRISI ECONOMICHE, P
ESTE E GUERRA.
QUINDI CI SI RIFUGIA NEL PASSATO
PENSANDO
A COME SI STAVA MEGLIO ALLORA,
ANCHE SE ERAVAMO TECNICAMENTE P
IÙ ARRETRATI, SENZA SMARTPHONE
ED INTERNET O FORSE PROPRIO
PER QUELLO.
PERCIÒ INVECE CHE NEL PASSATO
PROSSIMO, MEGLIO RIFUGIARSI
IN UN TEMPO PIÙ LONTANO.
NEL PERIODO BORBONICO APPUNTO
DOVE I BORBONE ERANO QUELLI
CHE ERANO, MA NON PROPRIO COSÌ
CATTIVI E IGNORANTI COME SI
PENSA.
COME DICEVA TROISI, ALMENO 3 COSE
BUONE
L'AVEVANO FATTE.

QUINDI BUON ANNO A TUTTI !

01 GENNAIO 2023

S	LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
01							1
02	2	3	4	5	6	7	8
03	9	10	11	12	13	14	15
04	16	17	18	19	20	21	22
05	23	24	25	26	27	28	29
06	30	31					

by camillo linguella

Ferdinando II

Nasce a Palermo il 12 gennaio 1810 **Ferdinando Carlo Maria di Borbone** il più famoso re della dinastia napoletana dei Borboni, dipinto nel peggiore dei modi ed oggi oggetto di una rivisitazione e rivalutazione. Come Ferdinando II è stato re del Regno delle Due Sicilie dall'8 novembre 1830 al 22 maggio 1859.

Portò a termine una serie di riforme amministrative e finanziarie sicché l'erario pubblico divenne rapidamente fiorente, risanando le finanze del Regno. Allora il Regno delle Due Sicilie conobbe una serie di riforme burocratiche e innovazioni tecnologiche, come la costruzione della Ferrovia Napoli-Portici, e la creazione di fabbriche industriali, come l'Officina di Pietrarsa che arrivò ad occupare fino a 1500 operai e che fu inesorabilmente ridimensionata dopo l'Unità d'Italia. Potenziò la Marina Militare e mercantile, aumentando lo scambio con gli altri paesi, divenendo la quarta flotta del Mediterraneo.

02 FEBBRAIO 2023

S	LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
06			1	2	3	4	5
07	6	7	8	9	10	11	12
08	13	14	15	16	17	18	19
09	20	21	22	23	24	25	26
10	27	28					

14 febbraio 1861 Francesco II abdica

Con la resistenza a oltranza nella cittadella di Gaeta, il re si riscattò dalle accuse di debolezza e incapacità guerriera.

Gli assediati, sostenuti dal comportamento del giovane sovrano e, soprattutto, dall'esempio della regina Maria Sofia, erano determinati a non cedere, ma il blocco navale, il violento bombardamento, la recrudescenza di un'epidemia di tifo, ma non le armi nemiche dettero il colpo mortale.

Dopo tre mesi di resistenza nella fortezza di Gaeta, senza che i bersaglieri di Cialdini fossero riusciti ad espugnarla, la mattina del 14 febbraio 1861, Francesco II capitolò. Seguito da Maria Sofia e da quanti avevano sostenuto quell'estrema difesa, salì a bordo di una nave francese, la "Mouette", diretto a Roma. Malato e depresso andava a curarsi ad Arco, nel Trentino, per alleviare i disturbi causatigli dal diabete che da anni lo insidiava e. Lì morì il 27 dic. 1894 in incognito (tranne che per la polizia sabauda), facendosi chiamare Signor Fabiani

by camillo linguella

Francesco II

La fortezza di Gaeta

03 MARZO 2023

S	LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
10			1	2	3	4	5
11	6	7	8	9	10	11	12
12	13	14	15	16	17	18	19
13	20	21	22	23	24	25	26
14	27	28	29	30	31		

Marzo è il mese dell'incostanza come l'animo dei napoletani

Niente di meglio che questa poesia di **Salvatore di Giacomo** che nacque in epoca successiva, ma sicuramente il suo animo fu borbonico oppure come tale mi piace pensarlo. La poesia, per i borbonici, non ha bisogno di traduzione, si capisce da sé. Marzo: nu poco chiove.....

by camillo linguella

- Marzo: nu poco chiove
- e n'ato ppoco stracqua
- torna a chiòvere, schiove;
- ride 'o sole cu ll'acqua.
-
- Mo nu cielo celeste,
- mo n'aria cupa e nera,
- mo d' 'o vierno 'e 'tempeste,
- mo n'aria 'e Primmavera.
-
- N'auciello freddigliuso
- aspetta ch'esce o sole,
- ncopp' 'o tterreno nfuso
- suspirano 'e viole...
-
- Catarì, che vuò cchiù?
- Ntienneme, core mio,
- Marzo, tu 'o ssaje, si' tu,
- e st'auciello song' io.

Il 23 marzo 1848 a seguito della rivolta delle 5 giornate di Milano il Regno Sabaudo dichiarò guerra all'Austria per liberare il nord dallo straniero. Era la I guerra di Indipendenza. Accomunato dallo stesso ideale e volendo costituire una Lega Italiana, vi parteciparono quasi tutti gli altri Stati italiani, compreso lo stato della Chiesa e il Regno delle due Sicilie. Ferdinando II partecipò con un corpo di 20.000 uomini pronunciando un forte proclama:

"Miei amatissimi popoli, il vostro re divide con voi quel vivo interesse che la causa italiana che è desta in tutti gli animi. Benché non ancora istituita, noi consideriamo come esistente di fatto la Lega italiana, perché il consenso dei principi e dei popoli della penisola ce la fa guardare come già conclusa, essendo prossimo a riunirsi in Roma il congresso che noi fummo i primi a proporre.
Le sorti della comune patria vanno a decidersi nei piani della Lombardia, ed ogni popolo della penisola deve prendere parte alla lotta che ne deve assicurare l'indipendenza, la libertà, la gloria.
L'Unione e l'indipendenza della nostra bellissima Italia sarà conseguita. Questo sia l'unico nostro pensiero". Ferdinando II

04 APRILE 2023

S	LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
14						1	2
15	3	4	5	6	7	8	9
16	10	11	12	13	14	15	16
17	17	18	19	20	21	22	23
18	24	25	26	27	28	29	30

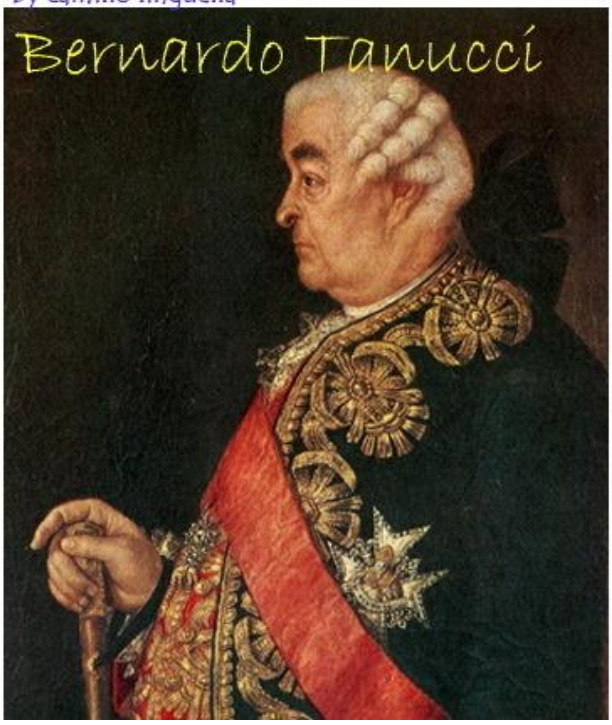
Carlo III conquista Napoli

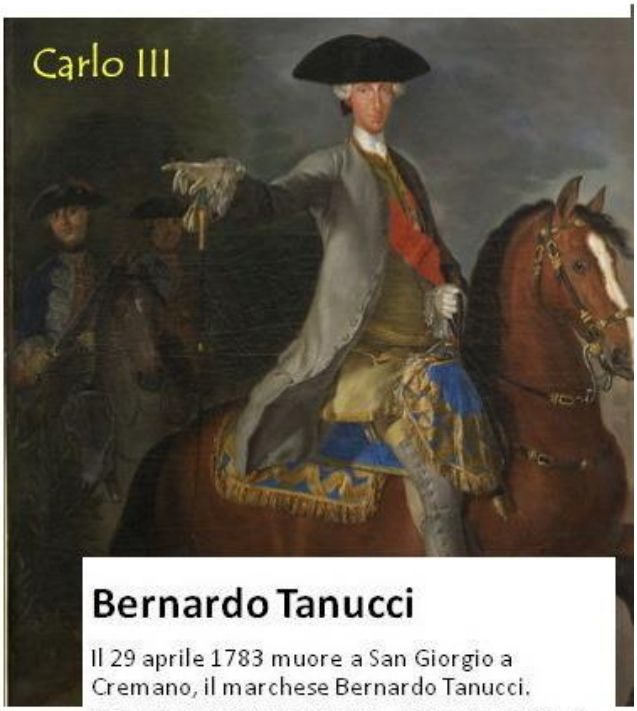
Carlo III attaccò gli austriaci a Napoli nei primi giorni di aprile del 1734 mentre il 9 aprile una rappresentanza di nobili famiglie napoletane gli consegnarono le chiavi della città e del libro dei privilegi.

Il Castello del Carmine si arrese agli spagnoli il 10 aprile, mentre il 27 aprile si arrese il Castel di Sant'Elmo.

Napoli diveniva nuovamente un regno indipendente dopo secoli di vicereame, prima spagnolo e poi austriaco. Carlo di Borbone fece poi il suo ingresso trionfale a Napoli da Porta Capuana il 10 maggio 1734 circondato dal suo seguito di nobili e cavalieri. Fece sosta davanti al Duomo per ricevere la benedizione dell'arcivescovo recandosi successivamente a Palazzo Reale.

by camillo linquella





Bernardo Tanucci

Il 29 aprile 1783 muore a San Giorgio a Cremano, il marchese Bernardo Tanucci.

Potente ministro borbonico, dopo l'avvento al trono di Carlo III modernizzò il Regno attuando una serie di riforme improntate allo spirito illuministico dell'epoca. Assertore della laicità dello Stato per prima cosa soppresse l'ordine dei gesuiti che governavano attraverso i confessionali (1773). Quando Carlo III divenne Re di Spagna (1759), Tanucci accrebbe il suo potere nel governo napoletano, sia durante la reggenza, sia nei primi anni del regno di Ferdinando IV. Con determinazione semplificò la legislazione che faceva riferimento alle norme di varie estrazione (normanne, austriache spagnole ecc), soppresse e ridusse gli abusi e i privilegi che angariavano i sudditi diversi dai baroni e dai rappresentanti del clero, aprì scuole elementari in tutti i comuni e soppresse l'Inquisizione. Entrato in contrasto con la regina Maria Carolina, nel 1776 fu allontanato dal governo, ma ogni qualvolta si presentava qualche situazione complicata, lo si andava a consultare segretamente.

05 MAGGIO 2023

S	LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
19	1	2	3	4	5	6	7
20	8	9	10	11	12	13	14
21	15	16	17	18	19	20	21
22	22	23	24	25	26	27	28
23	29	30	31				

by camillo linguella

Il primo ponte sospeso in Italia

Il 10 maggio 1832 Ferdinando II inaugurò il primo ponte sospeso a catenaria di ferro realizzato in Italia, e secondo ponte in Europa, dato che il primato assoluto europeo spetta alla Gran Bretagna (1824). Il ponte Real Ferdinando (detto Ferdinandeo) fu costruito sul fiume Garigliano situato nei pressi dell'area di Minturno, sul confine fluviale che dal 1927 separa la regione Lazio dalla Campania. Il sovrano si pose al centro della campata e ordinò che sul ponte passassero due squadroni di lancieri al trotto e ben sedici traini d'artiglieria.

Questo manufatto di architettura industriale del Regno delle Due Sicilie, dal punto di vista tecnico per quei tempi era all'avanguardia in Europa.

D. Caracciolo viceré di Sicilia

Maggio 1780 Domenico Caracciolo Vicerè di Sicilia

Domenico Caracciolo fu un famoso diplomatico napoletano prima in Inghilterra, poi in Francia, dal 1771 al 1781, grazie al quale entrò in contatto con gli ambienti più avanzati dell'illuminismo francese.

Nel maggio del 1780 fu nominato vicerè di Sicilia e potè attuare una politica di caute riforme che gli valse l'ostilità dell'aristocrazia. Riuscì a stabilire nuove norme per l'amministrazione dei comuni e della giustizia nelle terre feudali. Dette avvio alla riforma del catasto in cui per la prima volta apparissero disegnate le proprietà con i loro confini, le colture e le rendite, base fondamentale per la tassazione dei patrimoni feudali ed ecclesiastici. Per vari motivi, tra i quali il tremendo terremoto che devastò Messina nel 1783, dovette rinunciare a questa importante riforma che fu poi realizzata solo nel 1853. Si occupò anche di un piano per la costruzione delle strade, tra cui quella che doveva collegare Messina a Palermo, rese effettivo il comando delle truppe di stanza in Sicilia in capo al viceré, fino ad allora solo formale, snellendo l'amministrazione della giustizia e il suo operato fu sempre contrastato dall'aristocrazia baronale che per continuare ad avere le mani libere pensavano all'autonomia dell'isola, cosa che anni dopo portò all'occupazione dei Savoia.

06 GIUGNO 2023

S	LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
23				1	2	3	4
24	5	6	7	8	9	10	11
25	12	13	14	15	16	17	18
26	19	20	21	22	23	24	25
27	26	27	28	29	30		

Esordio di G.Paisiello

Nel giugno 1767 **Giovanni Paisiello**, nato a Taranto nel 1740, morto a Napoli nel 1816, debuttò al San Carlo con il dramma per musica "Lucio Papirio dittatore".

produsse una serie di opere di successo, una delle quali, "L'Idolo Cinese", provocò grande scalpore presso il pubblico napoletano. Dal 1776 al 1784 lavorò alla Corte di San Pietroburgo in Russia invitato da Caterina II, grande protettrice delle arti e amante dell'opera italiana.

Alla corte russa Paisiello scrisse lavori seri come "Achille in Sciro" e "Demetrio", ma anche opere buffe come "Gli Astrologi Immaginari", "Il Mondo della Luna",e "La Serva Padrona" nel 1781, già musicata nel 1733 da Pergolesi.

Paisiello tornò a Napoli nel 1785, transitando, riverito ospite, per Varsavia e fermandosi a Vienna il tempo per scrivere "Il Re Teodoro". Paisiello fu l'autore dell' **Inno al Re** che era l'inno nazionale del Regno delle Due Sicilie, su incarico di Ferdinando I nel 1787, fu adottato ufficialmente nel 1816 dopo la caduta di Murat. Paisiello è anche l'autore del " Barbiere di Siviglia" che poi ebbe un'altra versione da parte di Gioacchino Rossini.

by camillo linguella

Raffaele Liberatore

Muore l'autore del primo vocabolario italiano

11 giugno 1843 muore lo storico e giurista Raffaele LIBERATORE, nato a Lanciano, in Abruzzo, il 22 ott. 1787.

Nel 1806, lo troviamo come "apprendente" del ministro degli Affari esteri del Regno di Napoli, Gallo e inviato in vari Stati d'Europa, con il compito di riferire direttamente a Gallo, sulle condizioni socio-politiche dei Paesi visitati. Tornato a Napoli, percorse una rapida carriera pubblica. Dopo lo scoppio dei moti del 1820 fondò a Napoli, con storico C. Troya, la rivista La Minerva napoletana, con la quale ipotizzò per prima l'idea su una confederazione di Stati italiani , anticipando per alcuni aspetti il pensiero di G. Mazzini e di V. Gioberti . Per questo fu escluso da ogni incarico e poi mandato in esilio. Graziato da Francesco I nel 1828, nel 1829 pubblicò il primo vocabolario della lingua italiana, noto come Tramater, dal nome della società tipografica napoletana che lo pubblicò. L'originalità e il valore del Tramater stanno nei criteri utilizzati per esporre sia la lingua letteraria che quella comune. Fu l'opera lessicografica italiana più vasta e originale non oscurata dal successivo Dizionario della lingua italiana di N. Tommaseo (1861-79).

07 LUGLIO 2023

S	LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
27						1	2
28	3	4	5	6	7	8	9
29	10	11	12	13	14	15	16
30	17	18	19	20	21	22	23
31	24	25	26	27	28	29	30
32	31						

La Carrozza marina di Raimondo di Sangro

by Camillo Linguella

Nelle domeniche del luglio 1770, sul tratto di mare che separa Capo Posillipo dal Ponte della Maddalena, la gente non credeva ai propri occhi perché assistevano ad un vero **prodigio**: un'elegante **carrozza**, con tanto di cavalli e cocchiere, solcava le onde. Era l'ultima invenzione, del celebre principe di Sansevero, Raimondo di Sangro, degno per la sua capacità di genio a tutto tondo, di essere secondo solo a Leonardo da Vinci. La carrozza secondo i resoconti dell'epoca **procedeva più veloce di quanto potesse fare se avesse avuto dei remi o delle vele** e

Il Telegrafo

Il 31 luglio 1852 viene inaugurato il primo telegrafo elettrico in Italia. I lavori erano iniziati già l'anno precedente con l'inaugurazione della prima linea del Regno delle Due Sicilie tra Caserta e Capua estesa l'anno seguente sino a Gaeta. Nel 1837 Samuel Morse, che inventa un sistema telegrafico elettrico che utilizzando un apposito codice, il Codice Morse, che codifica le lettere dell'alfabeto in sequenze di impulsi di due diverse durate (punti e linee)permette l'invio di messaggi in maniera istantanea su grandi distanze. Anche allora c'erano i comitati per il NO contro le prime istallazioni delle linee telegrafiche ci fu una forte resistenza alimentata da mille pretesti che, almeno all'inizio bloccarono lo sviluppo. L'avversione a questo rivoluzionario strumento di comunicazione era contro l'impatto potremmo dire ambientale causato "fastidiosi pali scuri" che sorreggevano i fili telegrafici. Ma una volta affermatosi il servizio si dovette ricorrere alla " firma certificata". Per evitare la spedizione di telegrammi fasulli all'ufficio si doveva dimostrare la propria identità, oggi con internet è tutta un'altra musica che come si vede, nasce da lontano.

08 AGOSTO 2023

S	LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
32		1	2	3	4	5	6
33	7	8	9	10	11	12	13
34	14	15	16	17	18	19	20
35	21	22	23	24	25	26	27
36	28	29	30	31			

Giacchino Murat

Giacchino Murat (1767 – 1815), un borbonico acquisito, fantasioso nel guidare le cariche di cavalleria e nel vestirsi, il 1º agosto 1808 fu fatto re di Napoli da Napoleone che ne era il cognato. Ferdinando di Bordone riparò in Sicilia e Murat tentò conquistarla nel 1810, senza riuscirvi. Con la caduta del cognato, anche il regno di Murat ebbe termine e Giacchino fu fucilato a Pizzo Calabro.

Gioacchino Murat

Francesco I di Borbone

Francesco I di Borbone nasce a Napoli il 19 agosto 1777. A differenza del padre, ebbe un'adeguata istruzione sviluppando anche una passione per la botanica. Dopo l'invasione del Regno dei francesi la famiglia reale si rifugiò in Sicilia. Durante il suo regno il governo fu affidato nelle mani del Primo ministro, Luigi de' Medici di Ottajano, che aveva anche i dicasteri delle Finanze e degli Esteri, incline al colloquio con i liberali moderati. Anche se ci furono progressi in campo economico, in campo politico il Regno era tutto un pullulare di sette segrete. Nel 28 settembre 1829 istituì il Reale Ordine di Francesco I per il merito civile, che premiava i letterati, gli uomini di scienze e i benemeriti per virtù civili; in questo senso, quest'ordine cavalleresco fu il precursore dei moderni ordini civili al merito.

Francesco I di Borbone

09 SETTEMBRE 2023

S	LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
36					1	2	3
37	4	5	6	7	8	9	10
38	11	12	13	14	15	16	17
39	18	19	20	21	22	23	24
40	25	26	27	28	29	30	

Napoli , la,prima città con l'illuminazione a gas.

Nel 1806 Murdoch presentò alla Royal Society un articolo intitolato Resoconto dell'applicazione del gas da carbone per fini economici. **Napoli** fu la prima città italiana a realizzare un impianto di illuminazione a **gas**, preceduta in Europa solo da Parigi, Londra e Vienna. Il 13 settembre 1837 ci fu la prima illuminazione a gas a Piazza Plebiscito dopo essersi assicurati che il gas non era nocivo per la salute dei cittadini. La piazza fu illuminata da ben 29 lampioni. Successivamente l'illuminazione fu estesa al palazzo reale e poi fra il 1840 ed il 1841 a tutte strade del centro storico, nonché il Teatro San Carlo.

by Camillo Linguella

l'uomo della luce

Osservatorio Vesuviano

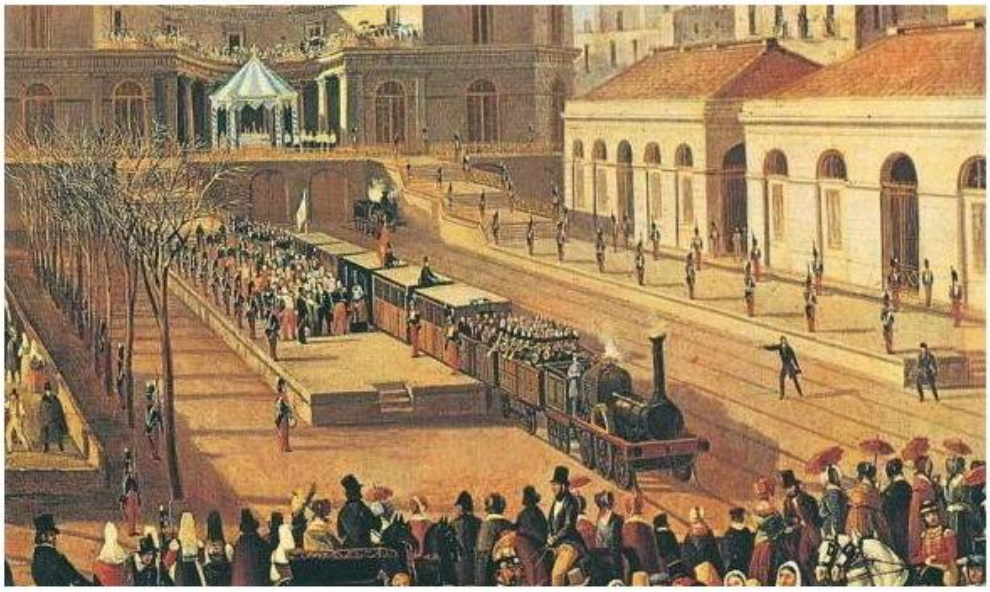
Con il Vesuvio che pressava la capitale, il regno non poteva mancare l'approfondimento degli studi di vulcanologia, perciò decise di dotarsi di un osservatorio vesuviano. Iniziato nel 1841 fu terminato 4 anni dopo e fu costruita anche una strada di accesso da Resina, ora Ercolano, fino all'osservatorio. Nel 1845 **Napoli** fu la sede del VII Congresso degli Scienziati Italiani. Vi parteciparono 1613 scienziati, di cui 851 del regno delle Due Sicilie

Nel corso di quell'evento, il 28 settembre, avvenne l'**inaugurazione del Reale Osservatorio Meteorologico sul Vesuvio**, il primo osservatorio vulcanologico al mondo.

Osseervatorio vesuviano

10 OTTOBRE 2023

S	LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
40							1
41	2	3	4	5	6	7	8
42	9	10	11	12	13	14	15
43	16	17	18	19	20	21	22
44	23	24	25	26	27	28	29
45	30	31					



by Camillo Linguella

Napoli – Portici, la prima ferrovia italiana

il 3 ottobre 1839 ci fu l' inaugurazione della prima ferrovia italiana: Napoli Portici

Il contratto di costruzione fu firmato il 19 giugno 1836 per una linea ferroviaria da Napoli a Nocera Inferiore, con una deviazione per Castellammare all'altezza di Torre Annunziata.

Il tratto Napoli Portici fu inaugurato il 3 ottobre del 1839 con grande solennità. La partenza avvenne da Portici, località Granatiello. Il treno si componeva di otto vagoni più la locomotiva "Vesuvio". Il re Ferdinando II dopo i discorsi inaugurali prese posto sulla vettura reale.

Nel viaggio inaugurale c'erano le più alte autorità del regno, una rappresentanza dell'esercito e della marina e una banda musicale . Il percorso venne compiuto in nove minuti e mezzo tra la folla plaudente.

La Napoli – Portici era solo parte di un progetto più vasto: il 1º agosto 1842 veniva infatti inaugurato il tratto diramato fino a Castellammare e due anni dopo, nel 1844, la prosecuzione per Pompei, Angri, Pagani e Nocera Inferiore. Anni dopo nel 1860 Garibaldi fece il suo ingresso trionfale a Napoli nella stazione di Porta Capuana, dopo essere partito in treno da Salerno!

11 NOVEMBRE 2023

S	LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
45			1	2	3	4	5
46	6	7	8	9	10	11	12
47	13	14	15	16	17	18	19
48	20	21	22	23	24	25	26
49	27	28	29	30			

Il teatro San Carlo

Il San Carlo inaugurato il 4 novembre 1737 è tra i più antichi teatri d'opera in Europa e del mondo ancora attivi, nonché il più capiente teatro all'italiana della penisola. ricostruita appena sei anni dopo (nel 1817) a seguito di un incendio che la distrusse la notte fra il 12 e 13 febbraio 1816. Con l'unità d'Italia avvenuta nel 1861, l'attività del San Carlo, che ha visto fra i suoi artisti Paisiello, Donizzetti e lo stesso Verdi, viene ridotta al massimo in favore di altri teatri del nord, su tutti il teatro della Scala a Milano.

by camillo Linguella

L'esperimento di San Leucio - Caserta

Il 20 Novembre 1789 si inaugurò a San Leucio **per volontà monarchica il** primo esempio di ***repubblica socialista*** della storia moderna

A San Leucio, in provincia di Caserta, durante il regno di Ferdinando II, ebbe vita una interessante ed isolata sperimentazione sociale. Molti storici la trattano superficialmente come una stravaganza ma che invece dovrebbe essere studiata a fondo, sia sotto l'aspetto economico che sociale, San Leucio attorno alla fabbrica furono costruite una scuola, le abitazioni per gli operai e le maestranze, le stanze per la trattura, filatura, tintura del prodotto finito. Nasce Ferdinandopoli, l'utopia di una città ideale in cui dare attuazione le riforme sociali, attraverso la manifattura della seta.

Nel 1789 Ferdinando IV promulgò il "Codice delle leggi" : Pari diritti per tutte le classi sociali, nessuna differenza tra uomini e donne nelle successioni ereditarie, il guadagno proporzionale al merito (unica differenza) per il resto tutti uguali anche nel vestire. L'istruzione è obbligatoria dai sei anni in poi. Aboliti i testamenti, gli averi dovevano andare ai parenti o al Monte degli Orfani. Parte dei compensi andava versata alla Cassa della Carità destinata agli invalidi, vecchi e malati. Sono abolite le doti per le figlie e vi è divieto assoluto dei genitori di interferire nei loro affari di cuore.
Un'unica limitazione: si sposa solo chi è bravo a lavorare la seta, che è un arte da difendere e tramandare. Il cittadino è parte attiva di una comunità di uguali e al tempo stesso è il protagonista essenziale della lavorazione della seta.

12 DICEMBRE 2023

S	LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
49					1	2	3
50	4	5	6	7	8	9	10
51	11	12	13	14	15	16	17
52	18	19	20	21	22	23	24
53	25	26	27	28	29	30	31

Natale : la festa dell'anima fra propositi, ricordi e nostalgia

Mo vene Natale, diceva una vecchia canzone, nun tengo denari, mi fummo na pippa e me vado a cuccà dormir.

Chi può dimenticare la case piene di baldoria dove si preparava il cenone, tutto rigorosamente codificato, sacrificio del capitone compreso. Volete mettere il menù che preparava mammà con quello che può capitare oggi?

La tavolata, la processione per mettere il Bambino alla capanna!

Ecco guardate, fatevi un'idea e ditemi che pensate

E il Presepe, un rito immancabile specie a chi gli piace il presepe e giusto per ffà vedè fa anche l'albero. Ma vuoi mettere il presepe?

per approfondire vi invito a leggere i miei libri

STORIA DEL REGNO DELLE DUE SICILIE
FERDINANDO III ESPOSITO-BORBONE

REPERIBILI SU AMAZON, LA STORIA DEL REGNO ANCHE COME E-BOOK

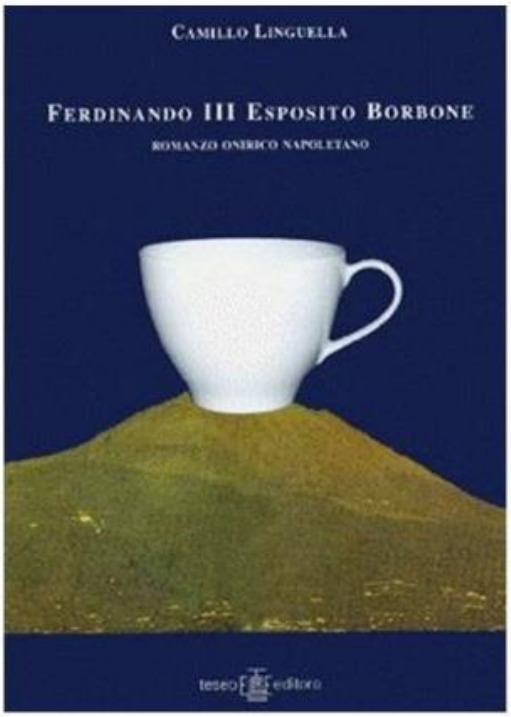
Ferdinando III Esposito Borbone – romanzo onirico napoletano

Ferdinando III Esposito Borbone, è una rilettura "soft" e non politicamente gridata della Napoli borbonica. Di quella Napoli che per un lungo periodo, si trovò a svolgere un ruolo culturale e politico nell'Europa ottocentesca. Non è difficile per l'autore dipanare un sogno che si svolge in una città dove passato presente e futuro si mescolano.

Napoli è il Paese delle favole, con tutte le sue tradizioni, usanze, costumi, maschere e personaggi che spesso sono stati e sono usati come stereotipi decadenti e degradati, dando un'immagine della napoletanità distorta e volgare. In questo romanzo se ne fa un uso diverso, le maschere e i personaggi, di ieri e di oggi, si incrociano e si mescolano a formare un tessuto sociale multiculturale tipico delle regioni mediterranee.

Il sogno napoletano che l'autore ci racconta con un linguaggio da innamorato, in fondo ha uno scopo solo: farci capire che Napoli è viva nel bene e nel male, che riassume in sé tutti i caratteri della cultura mediterranea, e che mai potrà morire o essere trasformata in una asettica città nordica dove tutti, senza fantasia, si omologano ad un unico stile.

Fara Misuraca – ilportaledelsud.org



Il Regno delle Due Sicilie - Storia di un regno maltrattato

Camillo Linguella in questo suo "Il Regno delle Due Sicilie - Storia di un regno maltrattato" non rinuncia a raccontarci in maniera chiara, intellettualmente e storicamente onesta, le vicende che interessarono l'Italia meridionale dal 700 fino all'Unità.

E' la breve storia di un Regno che non era il Paradiso in terra, come pretenderebbero certi nostalgici, ma neppure la "negazione di Dio eretta a sistema di governo" come lo definì sprezzantemente Gladstone. I fatti sono visti nella giusta prospettiva storica e sociale, senza enfasi e senza distorsioni e la narrazione contiene brevi ma interessanti squarci di vita quotidian , di usanze e caratteristiche del popolo di Napoli.

Fara Misuraca – Il Portale del Sud

contatti e info:
clinguella@libero.it